

candidati. Un «riparo» alla situazione in questo caso si può raggiungere solo violando apertamente la legge e Macrelli finisce, in un primo momento, per cedere. Poi che la maggioranza necessaria si computa sulla base dei votanti, Macrelli sembra disposto a considerare le schede bianche delle destre come delle astensioni dal voto; in tal modo il numero dei partecipanti alla votazione si abbasserebbe e si abbasserebbe anche il quorum necessario per la elezione, cosicché risulterebbero eletti, nonostante non abbiano ottenuto i voti necessari, i rappresentanti dello schieramento governativo!

Quando Macrelli, tornato finalmente alla presidenza (sono ormai le 14), annuncia il risultato del voto, l'assembra piomba nel silenzio più assoluto.

Presenti 528.

Schede bianche 58.

Ottengono voti: Piccioni (DC) 263; Pella (DC) 262; Carcatera (DC) 261; Togni (DC) 254; Cavalli (DC) 261; Pastore (DC) 241; Malagodi (PLI) 247; Simonini (PSDI) 257; La Malfa (PRI) 250; Lombardi (PSI) 206; Foa (PSI) 203; Novella (PCI) 200; Giolitti (PCI) 196. Poi che i votanti sono 528, la maggioranza necessaria è di 263 voti: nessuno l'ha ottenuta. Ma appena terminato di dire i risultati del voto, MACRELLI comincia a dire: «Visti i risultati del voto, proclamo eletto».

Una vera bufera di proteste e di grida si lava dai banchi di sinistra: PAJETTA, INGRAO, LACOMI, Gisella FIOREANINI, GULLO, DUGONI, LOMBARDI e altri gridano: «No, No! Lei non può proclamare eletto nessuno! Questo è il bia della legge truffa! Rispettate il Parlamento!». Mentre i clamori non accennano a placarsi, MACRELLI scampagna invano e cerca, altrettanto invano, di parlare. Accanto a lui accorrono, per protestare, i segretari di Presidenza socialista e comunisti, mentre alcuni deputati di sinistra scendono nell'emiciclo dei tribunali e sottilano il banco del governo. Poiché da parte democristiana cominciano a levarsi invettive contro i parlamentari di opposizione, i consensi effettuano il consueto schieramento prudenziale. MACRELLI continua a scampagnare: «Onorevoli colleghi — dice nel clamore — lasciateci parlare...». «No!», si grida da sinistra; «se la lasciamo parlare lei proclama avvenuta l'elezione!». A questo punto MACRELLI assicura che intende solo «spiegarsi» senza proclamare avvenuta alcuna elezione. La «spiegazione» che egli fornisce all'Assemblea è retorica retroscena dell'epopea: i votanti — dice MACRELLI — sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Nuove grida e nuovi clamori si levano da sinistra, e Macrelli è costretto a intromettersi. Ripetutamente, NENNI, DI VITTORIO, ROBERTI, LUCIFERO, ROBERTI, chiedono di parlare. Macrelli, che appare in evidente imbarazzo, prima concede la parola, poi, di fronte alle proteste dei democristiani, preferisce prenderla nuovamente egli stesso. Ma suscita nuove altissime proteste poiché afferma che «la questione delle schede bianche è stata discussa molte volte». In realtà tale questione non è mai stata discussa, poiché è evidentemente una manifestazione di voto (tanto più evidente questa volta poiché motivata dalle destre come segno di protesta) e non già una astensione dal voto. La prassi della Camera è stata sempre questa, infatti.

A questo punto MACRELLI afferma di voler rimettere la decisione al voto della Camera, poiché — egli sostiene — Roberti e Cantalupo hanno preannunciato la astensione dei loro gruppi e quindi le schede bianche, hanno questo significato. ROBERTI, CANTALUPO e altri monarchici si alzano allora in piedi, gridano ripetutamente: «No! Non voteremo più su questo benissimo che noi abbiamo preannunciato scherzoso bianco! Facciamo appello al resarcimento della Camera!». I tumulti riprendono e sembra che da un momento all'altro debba scoppiare un clamoroso incidente poiché i democristiani che stanno acciuffati dietro i loro banchi cominciano a scendere le scale e vengono minacciosamente avanti verso la Presidenza, quasi per intimidirlo: MACRELLI ha a questo punto uno scatto d'ira verso la maggioranza governativa che lo ha costretto a sostenere la struttura dell'opera nazionale militare di guerra, perché in casa ci erano molti e gli intendenti, gli intendenti, erano adeguati rappresentanza, il presidente del Consiglio di amministrazione venne eletto e non nominato dall'alto e il direttore generale scelto attraverso concorso. Perché io debbo dire che non ritengo di poter vincolare la mia coscienza a simili interpretazioni; in base al Regolamento, nessuno è stato eletto ed io mi rifiuto di proclamare eletti i deputati che non lo sono stati. La votazione sarà ripetuta a suo tempo». Mentre la sinistra scatta in piedi applaudendo, un agghiacciante silenzio piomba sui banchi dei governativi che si guardano l'un l'altro esterrefatti. Soltanto AGNIMI (DC), dopo un minuto di silenzio, si alza per affermare che, al giudizio del gruppo democristiano, la votazione è valida. Comunque si rimettono al giudizio dato da Macrelli. Tra gli applausi ironici delle sinistre, la seduta ha quindi termine.

LA LEGGE E' STATA PRESENTATA ALLA CAMERA DAL MINISTRO MORO

Le donne faranno parte delle giurie popolari in Assise

Il provvedimento è esteso anche ai tribunali dei minorenni - La legge è stata accolta con soddisfazione dai movimenti democratici femminili che da dieci anni lottavano per la partecipazione delle donne alle giurie

Il ministro della Giustizia, Pon. Moro, ha presentato ieri mattina alla Camera dei deputati, perché lo esaminino e approvi, il disegno di legge sulla «Partecipazione delle donne a' l'amministrazione della giustizia nelle corti di Assise e nei tribunali per minorenni».

Il disegno di legge, in particolare, stabilisce che le donne partecipano alle giurie popolari, con il solo limite che i ministri guardasigilli si rifiutino sempre, in modo deciso, di aderire alle costanze richieste avanzate dal parlamentare delle sinistre, per assicurare un equilibrio nella formazione del collegio giudicante. La legge disciplinando la materia dei motivi di dispensa del giudice popolare per il legittimo impedimento, prevede per le donne la possibilità di essere dispensate per necessità di famiglia o perché si trovino in stato interessante, per permettere la partecipazione delle donne nei tribunali per i minorenni, il disegno di legge prevede la modifica del numero dei componenti del tribunale: esso, infatti, è stato elevato al numero di cinque. Il collegio risultava così composto: due magistrati che lo presiedono, due magistrati del tribunale e due cittadini esperti, un uomo e una donna. Si votò, in perfetta armonia, nella partecipazione dei cittadini del l'uno e dell'altro sesso e si è confermato il principio della normale composizione del collegio, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alla partecipazione requisiti di competenza tecnica e di esperienza richieste per queste delicate branche della giustizia.

L'annuncio della presentazione della legge è stato accolto con soddisfazione dai vari movimenti femminili, i quali da dieci anni richiedevano con forza che le donne partecipassero alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente: «Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Prima di esprimere clamorosamente, la Gosseli si era allontanata da casa portando con sé il piccolo Mauro; poi si era fatta nuovamente viva. Di notte, a bordo di un'automobile nera, si era avvicinata all'abitazione dei suoi genitori lasciando il bambino sui gradini di casa. Da allora era rimasta scomparsa, e vane erano state le ricerche intraprese dalla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

La lotta intrapresa dalle donne democratiche, dalle sinistre e, sia pure con qualche reticenza, dal movimento femminile aveva ottenuto, però, già un primo significativo successo: un gruppo di parlamentari di varie tendenze politiche — tra cui Pon. M. Maddalena Rossi, Pon. Leone (attuale presidente della Camera), Pon. Macrelli (vice presidente repubblicano della Camera), il liberaldeon. Bozzi ed il socialdemocratico on. Preli, il compagno Gullo ed il socialista Berlinguer — presentarono, infatti, un disegno di legge di iniziativa parlamentare.

La proposta di legge, anche se rimase insabbiata tra le numerose altre leggi già presentate su questo problema, vennero recisamente respinti. Due anni fa, nel corso della discussione alla Camera sul bilancio della Giustizia, il guardasigilli del governo Scelba, sen. De Pietro, giunse persino ad affermare che la cosa non era possibile non solo per difficoltà tecniche, ma per ragioni di principio.

Togliatti ha comprato la pistola di Pallante

I giornali della sera hanno informato ieri che in compagnia Palmiro Togliatti ha acquistato in questi giorni all'agenzia di cambio della Banca d'Italia la pistola e la pallottola con la quale il fascista Pallante attento alla sua vita il 11 luglio 1948.

Togliatti ha tenuto di apprezzare la pistola ad una parete della sua camera da pranzo come se si trattasse di un pistoleto antico e di un cimelio storico, mentre la pallottola, verità, è una grande portafortuna alla catena dell'orologio.

Oggi, con la presentazione

DOMANI INIZIERANNO LE TRATTATIVE SULLE RICHIESTE OPERAIE

Sette giorni di sciopero unitario hanno piegato la Terni di Spoleto

Scioperi dei portuali di Ancona e dei netturbini di Bari — Uno sciopero unitario è stato proposto dalla F.I.O.M. di Terni alla U.I.L. e alla C.I.S.L.

1.350 cementieri della società Terni di Spoleto in sciopero da giovedì 10 novembre hanno ottenuto un importante successo. Come si ricorderà i lavoratori avevano incrociato le braccia in seguito alla sospensione di 91 di essi fatti dalla direzione, per riapresaglia ad un nuovo sciopero per l'indennità di mensa.

Gli incontri proseggeranno il 22 novembre prossimo.

Il Comitato si riunisce domani, oggi, per esaminare altri 33 articoli del Regolamento.

Dibattito sul regolamento per l'apprendistato

Nella recente riunione del Comitato nazionale per l'apprendistato e l'avviamento al lavoro dei giovani, si è proceduto all'esame dei primi 13 articoli dello schema di Regolamento, redatto dal Ministero del Lavoro, per l'applicazione delle leggi introdotte l'anno scorso, in maniera giustificandosi con il fatto che carabinieri, con la loro agitazione dei lavoratori, che questa posizione della CGIL, conddivisa dalle altre organizzazioni sindacali, difendeva sostanzialmente da quella della Confindustria.

Gli incontri proseggeranno il 22 novembre prossimo.

I rappresentanti della CGIL, si sono decisamente opposti a tali riconoscimenti.

Il Comitato si riunisce domani, oggi, per esaminare altri 33 articoli del Regolamento.

Un aereo in fiamme precipita a Livorno?

LIVORNO, 17 — Nel corso di un incontro di oggi, è giunta la notizia che un aereo, partito da Genova, è in fiamme e ha precipitato in mare, a circa 10 miglia dalla costa tirrenica. Si presume luogo della scomparsa accesi alcuni mezzi di soccorso. La cui immobilità, i motori, dei Vigili del fuoco, ed alcune motovedette della Guardia di finanza, è stata causa di pericoloso imbottigliamento per diversi ore, ha provocato una zona di morte, per ovare aerea.

Il Comitato ha proposto modificazioni tendenti a porre l'apprendista in una condizione di inferiorità, privandolo di alcuni diritti derivati dalla legge sul collocamento, dai contratti di lavoro e dagli accordi interconfederali, come

IN CRISI I CLERICALI ABRUZZESI

Dimissionario a Pescara il segretario della D.C.

I fanfaniani in minoranza a Ferrara

LE FANTASTICHERIE DI UNA GIOVANE RIMPATRIATA DA MONACO

Afferma di aver ucciso un uomo per non tornare a casa dal marito

La donna ieri sera ha ritrattato tutto ed è stata subito rimessa in libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA, 17. — In una cella del carcere di Savona è stata rinchiusa fino a questa sera — quanto è stato possibile — la giovane donna berlinese Maria Pia Gosseli, moglie del magistrato Mario Gosseli, scomparsa misteriosamente tempo fa da Asti, dove abitava col marito e con il figlio Mauro.

La giovane sposa, rimpatriata con figlio di via d'arrado, era stata accusata di aver ucciso, nel profondo burrone di Cipressa, le sopravvissute di un matrimonio che non si era reso conto che non era stato ucciso un uomo.

Si mise perciò in viaggio, con il marito, per cercare di trovare una casa, e si era avvicinata all'abitazione dei suoi genitori lasciando il bambino sui gradini di casa.

Si era quindi presentata a una clinica di sanita, e si era inventata una storia, avesse intenzione di consegnarla agli organi di polizia.

A un certo momento — se-

di abbandono del tetto costruita da un uomo era stata riconosciuta dalla Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente:

«Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Intanto la Interpol — informata della vicenda — era già riuscita a stabilire che nessun cadavere di uomo era stato rinvenuto nella località indicata dalla Gosseli.

Giunta a Savona martedì sera, ella aveva dormito nella sala d'aspetto della stazione e, dopo aver vagabondato per tutta la giornata di mercoledì, aveva deciso di presentarsi alla polizia. Negli uffici della questura, tenendo di essere ricordata, è stata accolta con rispetto, e si è quindi presentata alla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

di abbandono della Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente:

«Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Intanto la Interpol — informata della vicenda — era già riuscita a stabilire che nessun cadavere di uomo era stato rinvenuto nella località indicata dalla Gosseli.

Giunta a Savona martedì sera, ella aveva dormito nella sala d'aspetto della stazione e, dopo aver vagabondato per tutta la giornata di mercoledì, aveva deciso di presentarsi alla polizia. Negli uffici della questura, tenendo di essere ricordata, è stata accolta con rispetto, e si è quindi presentata alla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

di abbandono della Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente:

«Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Intanto la Interpol — informata della vicenda — era già riuscita a stabilire che nessun cadavere di uomo era stato rinvenuto nella località indicata dalla Gosseli.

Giunta a Savona martedì sera, ella aveva dormito nella sala d'aspetto della stazione e, dopo aver vagabondato per tutta la giornata di mercoledì, aveva deciso di presentarsi alla polizia. Negli uffici della questura, tenendo di essere ricordata, è stata accolta con rispetto, e si è quindi presentata alla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

di abbandono della Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente:

«Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Intanto la Interpol — informata della vicenda — era già riuscita a stabilire che nessun cadavere di uomo era stato rinvenuto nella località indicata dalla Gosseli.

Giunta a Savona martedì sera, ella aveva dormito nella sala d'aspetto della stazione e, dopo aver vagabondato per tutta la giornata di mercoledì, aveva deciso di presentarsi alla polizia. Negli uffici della questura, tenendo di essere ricordata, è stata accolta con rispetto, e si è quindi presentata alla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

di abbandono della Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente:

«Non ci sono stati 528; ma qui si pensa di poter togliere dal computo dei voti le schede bianche...

Intanto la Interpol — informata della vicenda — era già riuscita a stabilire che nessun cadavere di uomo era stato rinvenuto nella località indicata dalla Gosseli.

Giunta a Savona martedì sera, ella aveva dormito nella sala d'aspetto della stazione e, dopo aver vagabondato per tutta la giornata di mercoledì, aveva deciso di presentarsi alla polizia. Negli uffici della questura, tenendo di essere ricordata, è stata accolta con rispetto, e si è quindi presentata alla polizia, dopo la denuncia di un certo momento — se-

di abbandono della Giustizia, con giudici in numero dispari. Anche per le donne chiamate a giudicare nel tribunale dei minorenni valgono le norme relative alle giurie popolari delle corti di Assise e di Appello. Con particolare soddisfazione si è anche notato che il ministro Moro, presentando il disegno di legge, ha mantenuto fedele un suo impegno recente: